



REGOLAMENTO DI GRUPPO IN MATERIA DI SOSTENIBILITA'

Edizione marzo 2025

Sommario

Modalità di gestione del documento	3
Cronologia delle revisioni	4
Premessa	4
Sezione I – Analisi di doppia rilevanza	7
Sezione II – Stakeholder Engagement	8
Art. 1. Finalità e Definizioni	8
Art. 2. Perimetro	9
Art. 3. Strumenti di <i>engagement</i>	9
Art. 4. Valutazione, monitoraggio e <i>follow-up</i> dell'attività	10
Art. 5. Reporting	10
Art. 6. Comunicazione	10
Sezione III - Politiche in materia di Sostenibilità in coerenza con gli standard ESRS	11
Art. 1. Cambiamento climatico (ESRS E1)	11
Art. 2. Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4).....	12
Art. 3. Diritti umani - ambito trasversale agli ESRS S1, S2 e S4	12
Art. 4. Forza lavoro propria (ESRS S1).....	13
Art. 5. Comunità interessate (ESRS S3)	15
Art. 6. Consumatori ed utilizzatori finali (ESRS S4).....	17
6.1 Esclusioni generali e specifiche	18
Art. 7. Governance (ESRS G1)	18
7.1 Struttura della governance di sostenibilità	18
7.2 Condotta di impresa.....	21
ALLEGATI.....	24
Allegato 1 - Società del Gruppo in perimetro.....	24

Modalità di gestione del documento

Redatto da:	GOVREL / SSE (Sustainability e Stakeholder Engagement)
Verificato da:	TLD ORGAN Compliance Officer Risk Officer Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili TLD PEOPLE
Approvato da:	Consiglio di Amministrazione del 13.03.2025
Norme abrogate:	-
Macro-Processo di riferimento	Sostenibilità
Riferimenti normativa interna	<p>Policy di Gruppo immobiliare; Regolamento di Gruppo Risk Management per il Gruppo Credem; Regolamento di Gruppo Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni interno (c.d.Whistleblowing); Codice di Comportamento Interno; Policy di Gruppo People Management; Policy di Gruppo in materia di Product Governance; Policy di Gruppo protezione dei dati personali; Policy di Gruppo gestione del rischio di usura; Policy di Gruppo gestione del rischio trasparenza; Policy di gruppo gestione del rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo; Regolamento di Gruppo Information Security; Policy di Gruppo Crediti; Regolamento di Governance di Credembanca e del Gruppo Credem; Regolamento di Gruppo Direzione documenti contabili gruppo; Policy sulla protezione dei dati personali; Codice etico e di condotta per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e gli agenti; Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG); Regolamento di Gruppo Prevenzione e Contrasto Frodi; Regolamento di Gruppo "Disciplina di Gruppo in materia di conflitti di interesse"; Norme di funzionamento Comitato Sostenibilità Area Wealth; Policy Legale di Gruppo; Manuale operativo Rendicontazione di Sostenibilità</p>

Cronologia delle revisioni

Numero versione	Data approvazione	Principali interventi di aggiornamento
6	13.03.2025	<p>Il Documento è stato revisionato principalmente per rispondere alle aspettative del D.Lgs 125/2024 in materia di Rendicontazione di Sostenibilità, che annulla e sostituisce il precedente D.Lgs 254/2016 inerente alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità.</p> <p>In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none">1. è stata aggiornata la sezione relativa allo Stakeholder Engagement e Analisi di doppia rilevanza2. è stata creata una sezione inerente alle politiche in ambito di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. In tale sezione sono confluite alcune tematiche tra cui le erogazioni liberali e le sponsorizzazioni e l'approccio alle esclusioni generali. <p>Altre revisioni recepiscono modifiche organizzative</p>

Premessa

"Valore e benessere sostenibili nel tempo per i clienti, le nostre persone, gli azionisti e la collettività" è il purpose che guida l'azione del Gruppo Credem e si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *Stakeholder* rilevanti.

Per questo il Gruppo si impegna ad integrare, sviluppare e monitorare politiche inerenti le questioni di sostenibilità, presidiando i rischi correlati. La sostenibilità e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio, più efficiente in termini di risorse e circolare sono elementi fondamentali per garantire la competitività economica nel lungo termine. Per far fronte alle conseguenze dei cambiamenti climatici e dell'esaurimento delle risorse, anche il Gruppo sta evolvendo il proprio modello di business con l'obiettivo di prevenire o attenuare impatti negativi, effettivi o potenziali, garantirne la resilienza e favorire la transizione secondo le seguenti direttrici indicate dalla *Sustainable Finance Strategy* adottata dalla Commissione Europea:

1. riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili

Il Gruppo ha avviato attività specifiche finalizzate a integrare i criteri ed i rischi¹ di sostenibilità nei processi di finanziamento (impieghi), funding, investimento e consulenza garantendo al contempo una sinergica evoluzione del modello di governance e la presenza di adeguate competenze e capacità per quanto riguarda le questioni di sostenibilità nell'ambito degli organi collegiali e della popolazione aziendale.

In particolare, mediante l'adesione alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), il Gruppo si impegna a:

¹ Rischio di sostenibilità è un evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento, così come definito dall'articolo 2, punto 22 del Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. SFDR).

- sviluppare prioritariamente le azioni di decarbonizzazione del portafoglio crediti e finanza di proprietà sui settori oil & gas e power generation, ovvero i settori che hanno un impatto più significativo sul clima, definendo obiettivi nel rispetto delle tempistiche definite dall'Alleanza;
- fornire aggiornamenti su base annuale pubblicando il livello delle emissioni e la loro intensità;
- tenere conto di scenari climatici basati sulle migliori conoscenze scientifiche disponibili: in particolare, il Gruppo utilizza lo scenario Net Zero dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE);
- divulgare i progressi compiuti rispetto a una strategia di transizione indirizzata e approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Il monitoraggio del processo e degli obiettivi correlati alla NZBA è garantito dal Comitato Sostenibilità di Gruppo sulla base degli aggiornamenti (almeno trimestrali) riportati dal team Sustainability e Stakeholder Engagement (SSE), che coinvolge per quanto di rispettiva competenza le Business Unit Banking Commerciale e Finanza, i Servizi Crediti, Enterprise Risk Management e Valore.

Viene assicurata l'integrazione e la gestione del rischio di sostenibilità, qualora rilevante, attraverso l'analisi della presenza di adeguati presidi di gestione dei rischi, nonché garantendo la presenza di prodotti con caratteristiche ambientali o sociali o aventi come obiettivo investimenti sostenibili.

2. gestire i rischi derivati dai cambiamenti climatici, l'esaurimento delle risorse, il degrado ambientale e le questioni sociali

Il processo di identificazione dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto, ivi inclusi i rischi fisici e di transizione, è disciplinato nel Regolamento di Gruppo Risk Management e nel Processo di identificazione dei rischi ed analisi di rilevanza ai fini ICAAP, ILAAP e RAF e confluisce nella matrice di materialità, aggiornata con cadenza annuale, al fine di cogliere pienamente il loro impatto sulle principali categorie di rischio esistenti, ovvero: rischi di credito, di mercato, operativi, di liquidità, di impresa e strategici, reputazionali.

Nel processo di Risk Appetite Framework, sono stati integrati specifici indicatori di primo livello (RAF) e di secondo livello (SREP) per monitorare l'impatto dei rischi ambientali e climatici fisici e di transizione sul rischio di credito e di mercato. Per gli indicatori RAF sono state stimate le soglie di Risk Appetite e Risk Tolerance ed è stato definito il processo di escalation da agire in caso di superamento dei suddetti limiti. Gli indicatori di I e II livello con le relative responsabilità e il processo di escalation sono dettagliati nel Regolamento Recovery Planning e Risk Appetite Framework di Gruppo. Possono essere inoltre individuati Key Risk Indicators gestionali di concerto con la funzione Risk Management da presidiare all'interno dei comitati di governance.

3. promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine nelle attività economico-finanziarie

La Rendicontazione consolidata di Sostenibilità garantisce un flusso coerente di informazioni sulla sostenibilità lungo l'intera catena finanziaria del valore a vantaggio di tutti i portatori di interessi, contribuisce a creare un mercato dei capitali più integrato e ad aumentare il volume e l'efficacia degli investimenti in progetti funzionali alla transizione verde e digitale e mira a garantire la coerenza tra gli obblighi di informativa riconducibili al regolamento sulla Tassonomia della UE e il reporting societario di sostenibilità.

Il Gruppo si impegna ad esplicitare e comunicare all'esterno le modalità con cui integra gli impatti sociali ed ambientali nella propria attività di business e i fattori ESG nei processi di investimento e organizzativi con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo dei servizi finanziari orientati alla sostenibilità, anche sulla base delle regolamentazioni e standard previsti dal Regolamento UE 2019/ 2088 e Regolamento delegato (UE) 2022/1288 in riferimento ai prodotti, anche sostenibili e/o alle singole società.

Il presente Regolamento di Gruppo definisce il quadro di riferimento inerente ai seguenti ambiti trattati nelle successive sezioni:

- analisi di doppia rilevanza;
- processo di Stakeholder engagement;
- politiche in materia di sostenibilità in coerenza con gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

I contenuti del Regolamento e i successivi aggiornamenti sono di competenza del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (di seguito "CA"), previo parere del Comitato Sostenibilità di Gruppo (di seguito "Comitato Sostenibilità") e su proposta del Servizio Corporate Governance, Sustainability e Stakeholder Engagement (di seguito "GOVREL") con il supporto del team Sustainability e Stakeholder Engagement (di seguito "SSE"). È compito di SSE garantire la diffusione (con il supporto del Team GSM – Governance, Structure and Methodologies) del Regolamento e verificarne il recepimento da parte delle Società del Gruppo.

Il presente Regolamento si applica a tutte le Società del Gruppo consolidate integralmente, le quali danno attuazione ai processi in esso definiti approvando il presente Regolamento e impegnandosi a fornire alla Capogruppo tutte le informazioni necessarie.

I dettagli con cui si declina il processo sono definiti nell'ambito del Manuale Operativo Rendicontazione di Sostenibilità, che contiene le macro-fasi delle principali attività riconducibili al processo di redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità redatta ai sensi del D.Lgs. 125/2024.

La responsabilità dell'aggiornamento e pubblicazione del manuale operativo è attribuita a SSE (Servizio GOVREL), che ne diffonde i contenuti alle funzioni d'interesse tramite Intranet aziendale.

Sezione I – Analisi di doppia rilevanza

Il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 introduce l'obbligo di conformità della Rendicontazione societaria di Sostenibilità agli standard di rendicontazione Europei (European Sustainability Reporting Standards - ESRS), i quali richiedono lo sviluppo dell'analisi di doppia rilevanza. Tale processo rappresenta il punto di partenza per determinare le informazioni materiali da includere nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e rappresenta il processo per valutare gli impatti positivi, negativi, i rischi e le opportunità (IROs) di sostenibilità rilevanti.

Il processo di analisi di doppia rilevanza si articola nelle seguenti fasi:

1. comprensione del contesto: per acquisire informazioni funzionali alla successiva definizione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) attraverso l'approfondimento delle attività del Gruppo e delle relazioni commerciali, del contesto in cui queste si svolgono e una comprensione dei principali soggetti interessati;
2. identificazione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO): mediante la definizione di una long-list di Impatti, Rischi e Opportunità potenziali ed effettivi sulle questioni di sostenibilità, suddivise in questioni ambientali, sociali e di governance;
3. valutazione degli IROs sulla base di criteri qualitativi e/o quantitativi.

L'analisi di doppia rilevanza prevede il coinvolgimento degli Stakeholder interni ed esterni. A tal fine viene predisposto un questionario, successivamente sottoposto ai seguenti Stakeholder del Gruppo:

- Dipendenti e Collaboratori;
- Azionisti;
- Clienti;
- Fornitori;
- Associazioni di categoria,

ai quali viene richiesto di indicare se l'impatto oggetto di analisi è:

- rilevante per il Business;
- rilevante per l'Operatività aziendale;
- rilevante sia per l'Operatività aziendale sia per il Business;
- non rilevante.

per alcune categorie di Stakeholder (Amministrazione pubblica, Investitori e Analisti, Autorità di Vigilanza) viene svolta un'analisi desk al fine di individuare le questioni di sostenibilità rilevanti;

4. Determinazione delle tematiche materiali: vengono aggregati i risultati di Materialità di Impatto e Finanziaria e, sulla base della soglia di materialità definita dal Gruppo, determinati i temi materiali.

Mediante la definizione della metodologia e delle risultanze dell'attività di doppia rilevanza svolta, il Gruppo mappa il processo di identificazione e di valutazione degli IRO, nonché la definizione delle soglie di materialità e i criteri utilizzati, la lista degli IRO materiali e la loro interazione con la strategia e il modello di business del Gruppo.

Modello organizzativo, ruoli e responsabilità relativi all'analisi di doppia rilevanza e più in generale alla governance di Sostenibilità sono approfondite nella sezione "Sezione III - Politiche in materia di Sostenibilità in coerenza con gli European Sustainability Reporting Standards, Art. 8. Governance (ESRS G1) - Struttura della governance di sostenibilità".

Sezione II – Stakeholder Engagement

Art. 1. Finalità e Definizioni

Gli *Stakeholder* sono individui o gruppi che hanno un interesse che è o potrebbe essere influenzato dalle attività del Gruppo.

In una logica di inclusione nell'attività di ascolto e dialogo, essi ricoprono un ruolo importante nella definizione delle politiche di sostenibilità e nell'implementazione della strategia; il loro coinvolgimento avviene mediante un processo caratterizzato da:

- una puntuale identificazione e mappatura degli Stakeholder rilevanti;
- la definizione strutturata delle attività e delle modalità di engagement;
- lo sviluppo ed il mantenimento di forme di dialogo trasparenti e continuative;
- la definizione degli obiettivi e dei temi da trattare durante le attività di engagement.

Il Gruppo considera le indicazioni degli Stakeholder, in particolare degli Azionisti (inclusi gli investitori istituzionali e i gestori degli attivi), dei Clienti, dei Dipendenti e Collaboratori e degli altri Stakeholder rilevanti, garantendo equilibrio tra le aspettative interne ed esterne per l'effettiva espressione di uno sviluppo sostenibile che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine.

Processo di Stakeholder Engagement

Lo Stakeholder engagement è il processo che l'impresa utilizza per coinvolgere i portatori di interessi, con le seguenti finalità:

- comprendere i *trend* emergenti (criticità ed opportunità), le aspettative e i bisogni degli Stakeholder;
- identificare le tematiche di sostenibilità rilevanti e gli impatti sottostanti finalizzati all'aggiornamento dell'analisi di materialità e raccogliere aspettative e contributi in merito alla gestione dei rischi e delle opportunità correlati;
- garantire allineamento tra promesse (*value proposition*), aspettative, percezioni e azioni.

Per un'efficace attività di coinvolgimento degli Stakeholder occorre:

- definire obiettivi coerenti e integrati con la strategia d'impresa;
- comprendere caratteristiche e aspettative degli Stakeholder e definire la correlata capacità interna di fornire risposte coerenti;
- dare seguito effettivo all'attività di ascolto e di dialogo, garantendo una pianificazione strutturata e finalizzata a colmare o soddisfare eventuali *gap* e aspettative.

Ai fini dell'analisi di doppia rilevanza il processo di Stakeholder engagement è gestito dal team SSE, ed è caratterizzato dalle seguenti fasi:

- analisi dei documenti utili alla definizione degli Stakeholder: benchmark con il sistema finanziario e altri settori, analisi di statuti, codici etici, policy e regolamenti interni, Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo (D.lgs. 231/2001), documenti di analisti finanziari e investitori, rassegne stampa, sentiment analysis;
- allineamento con le funzioni interne e il Comitato di Sostenibilità di Gruppo per la validazione delle categorie di Stakeholder identificate;
- prioritizzazione degli Stakeholder.

Nel processo di mappatura è prioritaria la relazione che lega gli Stakeholder al Gruppo e che può essere valutata in base a quattro parametri principali:

- dipendenza: quanto lo Stakeholder è dipendente dal Gruppo;
- influenza: quanto lo Stakeholder è influente per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo;
- urgenza: la dimensione temporale, che impone la definizione di una soluzione e/o la variazione della relazione esistente;
- prossimità/vicinanza: soggetti con cui il gruppo interagisce maggiormente.

Il coinvolgimento degli Stakeholder è determinante per valutare le tematiche più rilevanti per il business del Gruppo in termini di impatti, rischi e opportunità (IRO). Tale attività rientra nel novero del processo di analisi di doppia rilevanza, per la quale il Gruppo coinvolge i propri portatori di interesse interni ed esterni.

Con queste attività il Gruppo consolida ed integra l'analisi di materialità delle tematiche ESG condotte dalle agenzie di rating e dagli investitori citati, armonizzando pareri, opinioni e aspettative, talvolta anche divergenti, in un unico output di sintesi.

L'attività di engagement finalizzata all'aggiornamento dell'analisi di Doppia Rilevanza è strutturata secondo il seguente processo:

- analisi e selezione delle questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti per l'impresa e, in generale, le questioni rilevanti su cui instaurare il confronto con gli Stakeholder, ivi incluse quelle concernenti la strategia, i risultati finanziari e le performance di sostenibilità nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario;
- correlazione con gli aspetti rilevanti per il business model ed identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità per ciascun aspetto identificato nella fase precedente e che il Gruppo ha o potrebbe avere sull'economia, l'ambiente o le persone, compresi i diritti umani, come risultato delle sue attività e/o relazioni commerciali;
- predisposizione di indagini di Sostenibilità (survey) indirizzate a talune categorie di Stakeholder del Gruppo ed integrate con analisi desk;
- in coerenza con il D.Lgs 125/2024, è garantito il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori nel corso della determinazione dell'analisi di doppia rilevanza e per discutere le questioni di sostenibilità oggetto di rendicontazione mediante survey online e incontri dedicati;
- ogni qualvolta l'esito della survey e/o lo Stakeholder di riferimento lo renda opportuno, approfondimento e comprensione dei bisogni e aspettative anche non espliciti, latenti, emergenti, mediante focus group, meeting e/o altre modalità di confronto/interazione;
- discussione e analisi interna dei risultati emersi con il Management, il Comitato Sostenibilità di Gruppo e il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo;
- approvazione dell'analisi di doppia rilevanza da parte del Consiglio di Amministrazione.

I punti di contatto per la gestione del dialogo con gli Azionisti, ivi inclusi gli investitori istituzionali e i gestori di attivi, sono identificati nei team Corporate Governance e Segreteria generale) e Investor Relations & Corporate Development e disciplinati nel Regolamento dedicato e pubblicato nel sito internet della Capogruppo/sezione Investor Relations.

Art. 2. Perimetro

Il perimetro delle attività di *engagement* riguarda i seguenti ambiti:

- **ambientali:** impatti riconducibili al Gruppo su cambiamento climatico, sistemi naturali viventi e non viventi, compresi il terreno, l'aria, l'acqua e gli ecosistemi, tra cui i rifiuti prodotti, le emissioni generate e i consumi energetici;
- **sociali:** impatti legati al Gruppo sui sistemi sociali nell'ambito dei quali esso opera, quali occupazione, eque opportunità, formazione, rispetto dei diritti umani, salute e la sicurezza di tutti gli Stakeholder;
- **di governance:** impatti legati al Gruppo sulla propria condotta in termini di integrità, trasparenza, atteggiamento verso corruzione, concussione, relazioni con i fornitori, tutela degli informatori.

Art. 3. Strumenti di engagement

Gli strumenti di engagement, funzionali ad accrescere la diffusione di una cultura sostenibile e presidiati dal team SSE, devono rispondere ad aspettative e bisogni degli *Stakeholder del Gruppo*, ovvero:

- **informare** sui progetti in corso e sui risultati conseguiti rispetto alle aree di impegno attraverso sito internet, *newsletter*, meccanismi di *feedback on line*, partecipazione a tavoli di lavoro, organizzazione di conference call, incontri e road show;
- **consultare e collaborare:** investire su processi di coinvolgimento per comprendere opinioni, preoccupazioni e aspettative e per sviluppare soluzioni di interesse comune attraverso *partnership*, collaborazioni su progetti sperimentali ed iniziative *multi-stakeholder*;
- **tutelarsi e tutelare:** coinvolgere per cogliere in modo tempestivo gli orientamenti che possono condizionare il Gruppo, garantendo un trattamento equo e responsabile, finalizzato alla soddisfazione degli *Stakeholder* attraverso differenti strumenti (es. *focus group*, *survey*, incontri, *workshop*, comitati di consultazione).

Art. 4. Valutazione, monitoraggio e *follow-up* dell'attività

SSE ha il compito di analizzare i risultati conseguiti e definire ambiti di miglioramento funzionali alla pianificazione del successivo processo di Stakeholder engagement attraverso:

- la correlazione tra i risultati emersi e il livello di integrazione nella pianificazione aziendale;
- la raccolta dei feedback dagli Stakeholder.

Art. 5. Reporting

L'attività di Stakeholder engagement è annualmente rendicontata dal team SSE nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità per sistematizzare le iniziative svolte, evidenziando gli *outcome* e l'impatto prodotto, attività funzionali alla creazione di valore per la strategia aziendale e le attività operative.

Art. 6. Comunicazione

Il Gruppo, tramite il coordinamento di SSE e in collaborazione con le funzioni preposte di Credembanca, assicura adeguati canali di comunicazione trasparenti sulle attività di dialogo intervenute con i propri Stakeholder, in linea con i principi e le linee guida della presente *policy* e del **Codice di Comportamento interno**. In particolare, attraverso:

- utilizzo della intranet aziendale, per Dipendenti e Collaboratori;
- sito internet/mailling list, social media;
- pubblicazione nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità.

Sezione III - Politiche in materia di Sostenibilità in coerenza con gli standard ESRS

Art. 1. Cambiamento climatico (ESRS E1)

Il Gruppo considera di fondamentale importanza la tutela dell'ambiente, condizione necessaria per garantire il benessere nel tempo di clienti, dipendenti, azionisti e collettività. In particolare, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici risultano tematiche rilevanti nelle risposte fornite dalle diverse categorie di stakeholder intervistati tramite apposita indagine di sostenibilità, oltre che nelle analisi quantitative effettuate a partire dai portafogli finanziamenti ed investimenti e nelle valutazioni del management.

Il Gruppo si è dotato di una governance di Sostenibilità che ha favorito l'acquisizione di competenze ed attribuito incarichi specifici alle strutture organizzative per orientare in modo efficace le trasformazioni necessarie a fronte delle evoluzioni legate alla transizione energetica ed alle complessive trasformazioni verso un'economia a basso contenuto di carbonio.

Per favorire il percorso e l'impegno verso la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'adesione alla Net Zero Banking Alliance), un'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che mobilita le principali banche a livello mondiale, impegnate ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti all'obiettivo di emissioni zero (net-zero) entro il 2050, in linea con i target più ambiziosi definiti dall'Accordo di Parigi sul clima.

Successivamente sono stati definiti obiettivi intermedi di riduzione delle emissioni CO2 al 2030 e al 2040 sui settori Oil&Gas e Power Generation, con specifico riferimento al portafoglio crediti e titoli di proprietà.

Il Gruppo integra altresì nella propria strategia di sostenibilità la riduzione delle emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3 (distinguendo le emissioni correlate all'operatività aziendale e le emissioni riconducibili ai portafogli crediti ed investimenti) ed identifica le funzioni preposte al perseguimento degli obiettivi individuati.

Nell'ambito della più generale strategia di decarbonizzazione, si persegue con continuità la riduzione dei consumi energetici, mediante l'ingaggio delle funzioni preposte al raggiungimento di tale obiettivo nei diversi processi aziendali quali la gestione degli immobili, la gestione della mobilità, l'acquisto dei beni di consumo e dei servizi informatici. In particolare, il Gruppo garantisce la disponibilità delle risorse e degli strumenti funzionali a garantire anche la conformità normativa relativamente all'uso razionale dell'energia.

Con riferimento alla diffusione delle energie rinnovabili si persegue la progressiva elettrificazione degli impianti e, ove possibile, l'installazione di impianti fotovoltaici per l'autoproduzione.

Per l'acquisto dell'energia elettrica è stata integrata una consolidata politica volta al contenimento delle emissioni attraverso forniture con certificati di garanzia d'origine da fonte rinnovabile.

La **Policy di Gruppo immobiliare** disciplina la gestione dell'energia ed utilities (energia elettrica, acqua, gas metano, combustibili per usi termici, teleriscaldamento e teleraffrescamento) e a livello di Gruppo in modo da valorizzare le sinergie ed efficienze.

La responsabilità della conservazione e uso razionale dell'energia è affidata all'Energy Manager che individua le azioni atte a promuovere l'uso razionale dell'energia coerentemente alla disciplina di settore vigente e unitamente alle iniziative poste in essere dal Mobility Manager che, mediante specifiche disposizioni operative, disciplina regole, criteri e modalità operative per i veicoli aziendali e/o utilizzati per finalità aziendali.

Le emissioni Scope 1 e Scope 2 residue, dal 2025 sono compensate con l'acquisto di crediti di carbonio certificati, che tuttavia non influenzano negativamente il raggiungimento dei target, ma rafforzano l'impegno del Gruppo nella mitigazione delle proprie emissioni.

È altresì disponibile una gamma di servizi indirizzati ad imprese e clienti privati per favorire la transizione energetica e facilitare la trasformazione dell'economia verso modelli di produzione e consumo a minor impatto ambientale.

La strategia di decarbonizzazione integra l'analisi dei rischi climatici ed ambientali e il loro impatto nelle categorie tradizionali dei rischi finanziari al fine misurarli, monitorarli, mitigarli e fornire una puntuale disclosure al mercato. Le attività di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici ed ambientali sono disciplinate nel Regolamento Risk Management e gestite dalla Funzione Risk Management, che, in linea con quanto previsto dalle aspettative di vigilanza:

- integra i fattori di rischio ambientali e climatici nella mappa dei rischi utilizzata per l'analisi di materialità considerandoli come potenziali driver di tutte le categorie tradizionali di rischi finanziari (rischi di credito, di mercato, operativi, di reputazione, di liquidità, strategico);
- identifica una serie di indicatori RAF e/o Key Risk Indicators (KRIs) per la misurazione e il monitoraggio dei fattori ambientali e climatici;
- integra il proprio framework di stress test (Recovery Plan, scenario avverso RAF, ICAAP).

Art. 2. Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4)

Il Gruppo, consapevole dell'importanza di preservare la natura e tutelare l'ecosistema, si è posto l'obiettivo di comprendere i rischi legati alla biodiversità associati alla propria attività finanziaria al fine di identificare potenziali opportunità di mitigazione. Anche nell'acquisto di crediti di carbonio per compensare le proprie emissioni Scope 1 e 2 il Gruppo privilegia, ove possibile, il sostegno a progetti di riforestazione di comprovata qualità complessiva e con impatti positivi sulla biodiversità.

Art. 3. Diritti umani - ambito trasversale agli ESRS S1, S2 e S4

L'impegno del Gruppo in materia di Diritti umani si fonda su principi e sistemi orientati a garantire un approccio inclusivo in linea con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo e dei Principi e Diritti dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO). Il Codice di Comportamento interno, la Policy di Gruppo People Management ed il Codice etico, parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG), assicurano misure specifiche per rispettare le diversità culturali, sociali, ideologiche, di genere e di età, garantendo la tutela della propria forza lavoro, delle comunità interessate e dei consumatori e/o utilizzatori finali.

Credem ha sottoscritto la Guida per i diritti umani del World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), un'organizzazione globale guidata dagli amministratori di oltre 200 aziende in tutto il mondo che condividono obiettivi di sostenibilità. La guida del WBCSD condivide i valori dell'ONU su imprese e diritti umani, quelli della Carta Internazionale dei Diritti dell'uomo e i principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e la necessità di garantire modelli di business orientati alla creazione di valore nel rispetto di principi etici.

Il Gruppo è dotato altresì di un **Regolamento di Gruppo Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni** (c.d. Whistleblowing), finalizzato a:

- garantire la riservatezza dei dati personali del soggetto segnalante e di quello segnalato e, per le sole segnalazioni aventi ad oggetto violazioni della disciplina in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo effettuate tramite il canale digitale, l'anonimato del soggetto segnalante;
- tutelare adeguatamente il soggetto segnalante da condotte ritorsive, discriminatorie o sleali conseguenti alla segnalazione;
- prevedere canali specifici, autonomi e indipendenti per l'inoltro della segnalazione (dei quali almeno uno con modalità informatiche), che differiscano dalle ordinarie linee di reporting e che garantiscano la riservatezza o l'anonimato dell'identità del segnalante;
- estendere e garantire le misure di protezione anche a soggetti terzi coinvolti.

Le principali iniziative volte a promuovere una cultura d'impresa inclusiva, valorizzando ogni Persona e garantendo pari opportunità in tutte le fasi professionali (assunzione, crescita, formazione, compenso), sono riconducibili a:

- salute e sicurezza sul lavoro;
- bilanciamento tra vita privata e professionale, attraverso un piano di welfare articolato (salute e benessere, supporto personale, tempo libero, work-life balance, potere d'acquisto, protezione);
- formazione, per sviluppare competenze e comportamenti che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi individuali e di squadra;
- retribuzione equa, basata su merito, trasparenza e giustizia.

Inoltre, il **Codice di Comportamento Interno**, di cui tutti i Dipendenti nonché i Collaboratori devono prendere visione, stabilisce divieti di discriminazione nei luoghi di lavoro e nell'esecuzione delle mansioni.

In particolare, disciplina l'impegno a rispettare i diritti fondamentali e l'integrità fisica e morale delle persone, valorizzando dipendenti e collaboratori esterni e tenendo relazioni corrette con la clientela e i fornitori.

Qualora dovessero verificarsi violazioni in ambito Diritti umani in ipotesi derivanti da comportamenti riconducibili al Gruppo, si valuteranno, di volta in volta, le misure eventualmente necessarie alla tutela dei diritti dei soggetti coinvolti dalla specifica violazione, anche mediante l'integrazione di politiche e procedure adeguate.

Il Gruppo si impegna ulteriormente nella tutela dei diritti umani mediante attività di sostegno indirizzate alla comunità, concentrandosi su due principali aree:

- istruzione e formazione: fornendo contributi a scuole, università, enti di formazione e a organizzazioni che promuovono competenze e conoscenze;
- salute e prevenzione: sostenendo iniziative focalizzate sulla prevenzione, la ricerca medico-scientifica e il benessere delle comunità.

Le iniziative mirano a rafforzare il supporto alle comunità mediante la valutazione di eventuali erogazioni liberali destinate ad enti no-profit e/o progetti di volontariato d'impresa finalizzati alla protezione dei diritti umani e al miglioramento del benessere sociale.

Le politiche alle quali viene improntata la relazione con i Clienti, tra i vari aspetti rilevanti presi in considerazione, tengono conto della salvaguardia dei diritti umani, adottando prassi direttamente a ciò finalizzate in particolare relativamente ai seguenti ambiti:

- protezione dei dati personali e sicurezza delle informazioni come diritti fondamentali, conformemente alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
- correttezza, trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali;
- sani principi di gestione del rischio;
- impegno nella lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo;
- offerta di servizi socialmente responsabili e di investimenti caratterizzati da metodologie di screening che includono l'impegno nel rispetto dei diritti umani.

Art. 4. Forza lavoro propria (ESRS S1)

Il Gruppo tutela e promuove una cultura d'impresa inclusiva, favorendo il rispetto e la valorizzazione di ogni Persona e garantendo pari opportunità in tutte le fasi dell'esperienza professionale (assunzione, crescita, formazione, retribuzione).

L'impegno nella considerazione e gestione della propria forza lavoro si innesta, a livello generale, nella definizione di condizioni di lavoro chiare ed eque nell'ambito di contratti redatti nella o nelle lingue previste dalla normativa locale, che prevede una remunerazione equa, orari di lavoro sostenibili, congedi parentali e ferie, in un ambiente sano e sicuro e in conformità con gli accordi applicabili.

Più in particolare, il Gruppo presenta regolamenti e policy specifici attinenti alla forza lavoro propria tra cui **la Policy di Gruppo People Management** e il **Codice di Comportamento interno** di ciascuna società del Gruppo. Tali documenti consentono di gestire e presidiare gli impatti che possono influire sulla propria forza lavoro; gli impegni del Gruppo sono di seguito sintetizzati.

Occupazione sicura

L'impegno in termini di occupazione sicura mira a fornire a tutti i Dipendenti contratti di lavoro che specificano i termini e le condizioni del rapporto, compresi i salari ed i benefici.

Orario di lavoro

Il Gruppo si impegna a garantire che l'orario di lavoro sia conforme agli standard minimi stabiliti dalle leggi, dai contratti collettivi e dai regolamenti nazionali, internazionali, regionali e/o locali, agli standard industriali locali e agli standard internazionali definiti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), al fine di prevedere tempi di lavoro e periodi di riposo nel rispetto delle normative applicabili e agli standard internazionali di riferimento.

Salari adeguati

Riconoscendo l'importanza di una retribuzione equa e competitiva, i salari e relativi benefit rispettano i livelli minimi stabiliti da leggi, contratti collettivi e regolamenti nazionali, internazionali, regionali e/o locali.

Dialogo sociale, libertà di associazione, contrattazione collettiva

Garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori e delle libertà sindacali, quali la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva, incluso il diritto dei lavoratori di scegliere i propri rappresentanti e di rappresentare i lavoratori, predisponendo adeguate forme di comunicazione interna, costituisce un caposaldo della cultura del Gruppo.

Equilibrio tra vita professionale e privata

Il Gruppo assicura il diritto alla fruizione dei congedi per malattia, maternità/paternità e parentale, alle ferie e a qualsiasi altro permesso retribuito o non retribuito definito da leggi, contratti collettivi e regolamenti nazionali, internazionali, regionali e/o locali.

Promuove, inoltre, l'equilibrio tra vita professionale e privata in particolare mediante un articolato piano di welfare (Salute e benessere, Supporto personale, Tempo libero, Worklife balance, Potere d'acquisto, Protezione), nonché prevedendo flessibilità lavorativa attraverso modalità di lavoro agile.

Inoltre, da diversi anni il Gruppo ottiene la certificazione Top Employers, garanzia dell'impegno profuso nelle politiche e strategie inerenti le risorse umane e nella loro attuazione per contribuire al benessere delle Persone, migliorare l'ambiente di lavoro.

Salute e sicurezza

In termini di salute e sicurezza, il Gruppo si impegna a:

- garantire la salute, la sicurezza e il benessere di tutti i lavoratori, assicurando l'adesione agli standard internazionali, regionali e nazionali, alle regolamentazioni locali e agli impegni presi con terze parti su questi temi;
- fornire al personale ed ai collaboratori in generale (dipendenti, lavoratori somministrati, lavoratori di altre aziende presenti sul luogo di lavoro, consulenti, ecc.) un ambiente di lavoro sicuro e salutare riconducibile a molteplici aspetti, quali illuminazione, temperatura, postazioni di lavoro, ventilazione e servizi igienici adeguati;
- identificare, valutare in modo preventivo e gestire i rischi relativi alla salute e alla sicurezza, con l'obiettivo di prevenire infortuni e malattie professionali;
- predisporre controlli appropriati, procedure di lavoro sicure, manutenzione adeguata e strumenti di prevenzione e protezione necessari per ridurre i rischi per la salute e la sicurezza sul posto di lavoro;
- sviluppare, implementare e testare adeguatamente i programmi di gestione delle emergenze volti a prevenire gli incidenti ed evitare danni alle persone;
- garantire l'impegno del vertice aziendale nella gestione della salute e della sicurezza, nonché la formazione e la sensibilizzazione dei lavoratori all'adozione di comportamenti che rispettino la salute e la sicurezza;
- evitare di assumere comportamenti illeciti o pericolosi, segnalando ogni situazione che possa rappresentare pericolo.

Parità di genere e parità di retribuzione

Il Gruppo si impegna ad assicurare che tutte le fasi della vita lavorativa, decisioni riguardanti la remunerazione, la classificazione professionale, l'assegnazione delle responsabilità, la formazione e gli avanzamenti di carriera – siano determinati esclusivamente basandosi sul criterio di competenze, esperienza, potenziale professionale delle persone e sui risultati raggiunti.

L'ottenimento delle certificazioni PDR UNI 125:2022 sulla parità di genere, nonché la certificazione sull'equità retributiva erogata dalla Fondazione Equal Salary, esprimono nel concreto l'impegno del Gruppo rispetto a tali tematiche.

Formazione e sviluppo delle competenze

Il Gruppo riconosce l'apprendimento e lo sviluppo continuo delle competenze come essenziali per garantire la competitività del modello di business, per questo promuove e investe in programmi di formazione indirizzati a dipendenti/collaboratori per favorire l'acquisizione di competenze e di comportamenti abilitanti al raggiungimento di obiettivi individuali e di squadra.

A tal proposito, definisce un piano formativo annuale costituito da percorsi professionali oltre ad attività formative di diversa natura, sulla base di un modello formativo basato su 3 pilastri: formazione continua, auto-attivazione, responsabilizzazione. Inoltre, prevede sessioni dedicate alla revisione delle prestazioni della

forza lavoro tramite iniziative come la People Review e la valutazione delle prestazioni attraverso apposite schede valutative (Schede KPIs).

Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro

Il Gruppo condanna fermamente ogni forma di violenza, molestia o comportamento inappropriato sul luogo di lavoro, promuovendo una cultura aziendale basata sul rispetto reciproco, intervenendo tempestivamente in caso di segnalazione.

Inoltre, pilastro della cultura del Gruppo è quello di prevenire ogni tipo di discriminazione (basata sull'etnia, la religione, la provenienza geografica, l'origine sociale, il colore, il sesso, il genere, l'orientamento sessuale, l'opinione politica o qualsiasi altra condizione che possa dar luogo a discriminazione), garantendo pari opportunità per tutti e assicurando un ambiente di lavoro inclusivo e non discriminatorio, con particolare riguardo alle categorie fragili (lavoratori migranti, disabili, anziani, con patologie, LGBTQIA+).

Attraverso strumenti di segnalazione disponibili ai Dipendenti, come il canale whistleblowing e colloqui con il gestore del personale, garantiscono la prevenzione e/o la gestione tempestiva di ogni episodio segnalato e l'adozione di misure adeguate.

Diversità e inclusione

Il Gruppo promuove un ambiente di lavoro che valorizza le diversità, il talento e il contributo di ogni individuo all'organizzazione.

Inoltre, garantisce pari opportunità di impiego e inclusione per le persone con disabilità, tramite politiche di assunzione e selezione che escludono la discriminazione, di qualsiasi genere e forma. L'ambiente lavorativo è strutturato per essere accessibile e rispettoso delle diversità e vengono forniti supporti adeguati per valorizzare il contributo di ciascun dipendente. La sensibilizzazione interna, attuata anche mediante la presa visione obbligatoria del Codice di Comportamento Interno da parte dei dipendenti, è parte integrante dell'impegno per promuovere l'inclusione.

Nell'ambito della diversità e dell'inclusione, ad esempio, è stato istituito il ruolo del Diversity Coach, figura che stimola e favorisce l'incontro, il confronto e l'analisi su tali tematiche nelle diverse aree del Gruppo.

Riservatezza

Il Gruppo si impegna a tutelare la riservatezza dei propri Dipendenti garantendo il pieno rispetto delle normative vigenti in materia di protezione dei dati personali. Le informazioni sensibili sono gestite con la massima cura, attraverso sistemi e procedure che assicurano sicurezza e integrità, proteggendo i diritti di ogni individuo.

In particolare, nella **Policy sulla protezione dei dati personali** e nel **Regolamento information security gruppo**, sono disciplinate le disposizioni atte a garantire il rispetto e la tutela dei dati del proprio personale.

Lavoro Minorile e Forzato

Il Gruppo condanna e contrasta qualsiasi forma di lavoro minorile, ogni forma di lavoro forzato, lavoro irregolare, lavoro obbligatorio e traffico di esseri umani.

Art. 5. Comunità interessate (ESRS S3)

Impatti legati al territorio

Il Gruppo si impegna a sostenere le Comunità attraverso iniziative che affrontano criticità ambientali, economiche e sociali, contribuendo a migliorare la propria reputazione. Le modalità di intervento includono:

- **erogazioni liberali:** contributi una tantum e/o continuativi a favore di organizzazioni non governative, no-profit, sovranazionali e/o locali;
- **volontariato d'impresa:** iniziative o programmi che consentono ai Dipendenti di dedicare parte del loro tempo ad iniziative solidali;
- **sponsorizzazioni:** finanziamenti per promuovere la conoscenza e il posizionamento d'impresa.

Le *partnership* devono rispettare, ove applicabili, criteri di coerenza con:

- la cultura aziendale (purpose e valori), il codice di comportamento interno e il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/2001 (MOG);
- gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- l'Analisi di Doppia Rilevanza;
- gli obiettivi strategici pluriennali;

- il perimetro nazionale del Gruppo.

le aree di intervento prioritarie includono:

- **Ambiente:** iniziative a tutela dell’Ambiente e di sensibilizzazione su tematiche inerenti il cambiamento climatico, l’economia circolare, l’inquinamento, la raccolta differenziata, il risparmio energetico (la categoria non include i costi sostenuti per la gestione ordinaria degli impatti ambientali derivanti dalle attività di *business*);
- **Arte e cultura:** iniziative volte a preservare ed accrescere il patrimonio artistico, storico e culturale del Territorio;
- **Istruzione e formazione:** contributi a favore di Scuole, Università, enti di formazione e organizzazioni che promuovono competenze e conoscenza. In particolare il Gruppo privilegia l’educazione finanziaria per promuovere, diffondere e sviluppare la cittadinanza economica attiva e responsabile, per garantire un uso responsabile del denaro, legalità e sviluppo sostenibile;
- **Salute e prevenzione:** attività a sostegno della prevenzione, della ricerca medico scientifica e del benessere delle Comunità;
- **Sport:** sostegno ad associazioni sportive rappresentative dei valori del Gruppo;
- **Sviluppo economico:** sostegno ad attività che promuovono lo sviluppo dell’imprenditoria nelle aree di operatività del Gruppo.

Coerentemente al MOG 231 è vietato il sostegno ad attività:

- pericolose o dannose per l’impresa e/o la sua reputazione;
- in conflitto con i principi e le politiche di esclusione definiti dal codice etico, di comportamento e dal Regolamento di Gruppo in materia di Sostenibilità.

Il Gruppo prevede le seguenti modalità di intervento:

- **contributi in denaro**, finalizzati a sostenere progetti/iniziative comunitarie e a promuovere la *brand awareness*, ivi incluse le spese per sponsorizzazioni o campagne di *marketing* correlate;
- **donazioni**, di prodotti, attrezzature e/o altri strumenti ad organizzazioni/associazioni benefiche, da valutare attraverso stime specifiche (con riferimento al costo sostenuto dall’azienda e non al valore di mercato);
- **volontariato aziendale**, per rispondere ai bisogni sociali del Territorio.

Con specifico riferimento alle erogazioni liberali, le funzioni della Capogruppo e le Società del Gruppo devono raccogliere il preventivo parere del team Corporate Governance e Segreteria Generale del Servizio GOVREL per assicurare sinergia e coerenza rispetto alle scelte effettuate dal Gruppo.

I team Brand, Comunicazione e Pubblicità (BCP) e Corporate Governance e Segreteria Generale (CGS) presidiano:

- l’analisi delle sponsorizzazioni (BCP) e delle erogazioni liberali (team CGS) della Banca e della Società del Gruppo per verificare la coerenza con quanto previsto dal presente Regolamento;
- la misurazione dei risultati conseguiti dalle *partnership* attivate, attraverso una rendicontazione annuale;
- il monitoraggio mediatico degli enti/organizzazioni sostenuti, mediante il team SSE e con il supporto di fornitori esterni.

Qualora dovessero emergere notizie e/o fatti difforni rispetto alle condizioni previste delle *partnership* o comunque in grado di influire negativamente sulla reputazione del Gruppo è previsto il tempestivo coinvolgimento:

- del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK);
- del Comitato Brand and Communication Strategy di Gruppo;
- del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, che presidia il processo di rendicontazione di sostenibilità e i rischi reputazionali, per valutare le azioni più opportune da intraprendere.

Il Gruppo, tramite il coinvolgimento di tutte le funzioni della Capogruppo preposte alla comunicazione, valuta sistematicamente l’opportunità di condividere gli impatti generati attraverso i seguenti canali:

- intranet aziendale;
- sito internet;
- canali social;
- monitoraggio mediatico;
- rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Art. 6. Consumatori ed utilizzatori finali (ESRS S4)

Gli obiettivi del Gruppo sono finalizzati ad instaurare relazioni solide e durature, privilegiando la trasparenza nelle comunicazioni e valorizzando le competenze per assistere i clienti nella gestione dei loro risparmi offrendo soluzioni flessibili che rispondano a molteplici esigenze, anche per favorire elevati livelli di soddisfazione.

In particolare il Gruppo monitora con cadenza annuale l'indicatore di customer satisfaction che sintetizza la soddisfazione complessiva della clientela nei confronti del modello di servizio erogato, attraverso indagini specifiche su tutti i canali di accesso, relazione, operatività disponibile (filiali, Internet banking, mobile banking e call center).

Per quanto riguarda l'operatività, Credem promuove la "Finanza sostenibile", incorporando fattori ambientali, sociali e di governance nei processi di investimento e consulenza.

In particolare, nelle politiche di investimento, viene adottato un approccio di lungo termine per favorire, oltre ad un rendimento finanziario, risultati tangibili in termini di impatto ambientale, sociale di governance e riducendo i rischi di natura ambientale legati ad alterazioni del clima, di natura sociale legati alle disuguaglianze e/o alle relazioni con gli stakeholder, a rischi reputazionali correlati ad eventuali controversie legali

Per quanto riguarda i prodotti di finanziamento, **la Policy di Gruppo in materia di Product Governance di finanziamento e investimento:**

valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti (o dalla variazione a prodotti esistenti) e la loro coerenza i con la propensione al rischio;

- indirizza i prodotti verso i target di clientela per i quali sono stati strutturati e per i quali sono ritenuti appropriati;
- indirizza i prodotti verso i canali di distribuzione appropriati;
- monitora e garantisce nel tempo la coerenza tra prodotto e target di clientela definito;
- svolge, quando previsti dalle norme, i test opportuni per valutare l'effetto del prodotto sulla clientela in una adeguata varietà di scenari, compresi quelli di stress, monitorando lo stesso nel continuo;
- istituisce e garantisce efficaci presidi di monitoraggio dei prodotti, finalizzati ad assicurare che siano tenuti in considerazione gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche dei clienti evitati potenziali pregiudizi, oltre che minimizzati i conflitti di interesse.

Nello specifico, sono state definite linee guida e un framework interno per indirizzare il Gruppo nella definizione e sviluppo di prodotti ESG, ispirato, laddove percorribile, a standard nazionali e internazionali, tra i quali Green Loan Principles, ICMA Sustainability-Linked Loan Principles, Energy Efficient Mortgages (EEM) Principles, Tassonomia europea EU.

I principali strumenti di coinvolgimento indirizzati a consumatori e utilizzatori finali sono riconducibili a:

- valutazione della soddisfazione;
- indagine di Sostenibilità;
- coDesign di servizi;
- consulenza;
- virtual contact center;
- virtual Meeting;
- sito web istituzionale;
- social media.

Infine, il Gruppo ha definito una serie di politiche per gestire potenziali impatti, rischi e opportunità in relazione ai Clienti, quali consumatori e utilizzatori finali, in particolare queste sono ricomprese nelle:

- **Policy di Gruppo protezione dei dati personali**, che prevede l'adeguamento delle politiche aziendali, della Capogruppo e di tutte le aziende da essa controllate, al GDPR (Regolamento (UE) 2016/679) per la tutela della protezione dei dati personali;
- **Policy di Gruppo gestione del rischio di usura**, che definisce le linee guida alle quali il Gruppo deve attenersi per il presidio del rischio usura e recepisce anche gli indirizzi di correttezza nei rapporti con la clientela e di etica gestionale che improntano l'attività del Gruppo;
- **Policy di Gruppo gestione del rischio trasparenza**, che definisce le linee guida alle quali il Gruppo deve attenersi per il presidio del rischio di trasparenza bancaria;

- **Policy di gruppo gestione del rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo**, disciplina ruoli e responsabilità relativi allo svolgimento delle attività di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nonché di gestione dei rischi collegati alle sanzioni economiche internazionali;
- **Regolamento di Gruppo di Information Security**, che definisce il Modello di gestione della Sicurezza delle Informazioni di Gruppo, vale a dire l'insieme degli obiettivi, dei principi, delle norme, delle funzioni e dei processi di governo, implementazione e controllo relativi alla Sicurezza delle Informazioni.

6.1 Esclusioni generali e specifiche

Criteri di esclusione

Il Gruppo adotta politiche finalizzate ad escludere specifici settori di business o strumenti finanziari non in linea con i propri principi etici e di integrità attraverso un approccio trasversale applicabile, ove compatibile, a tutti gli stakeholder.

I criteri di esclusione riguardano:

- derivati speculativi su materie prime alimentari (es. ETC su materie prime agricole);
- armi non convenzionali (es, mine antiuomo, armi nucleari, armi di distruzione di massa, etc.), anche in coerenza con le previsioni di cui alla Legge n.220/2021

e trovano applicazione con riferimento ai portafogli di proprietà, crediti (con specifico riferimento alle imprese), ai servizi di gestione di portafogli e di consulenza.

Con riferimento a Fornitori e Clienti trova applicazione solamente il criterio di esclusione relativo alle Armi non convenzionali.

La scelta delle esclusioni è parte integrante dell'impegno per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Agenda ONU 2030, attraverso il contrasto alla speculazione finanziaria che influenza i prezzi del cibo generando impatti per milioni di persone nei paesi in via di sviluppo e la promozione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, in particolare quelli volti a contrastare la produzione di armi con effetti indiscriminati, in grado di causare danni indebiti ed incapaci di distinguere tra obiettivi civili e militari.

Con specifico riferimento alle politiche di investimento dell'Area Wealth management, sono previsti, in aggiunta, criteri di esclusioni specifici applicati agli investimenti in titoli detenuti in tutti i portafogli di investimento gestiti estesi a:

- emittenti con gravi violazioni nell'ambito dei diritti umani;
- emittenti con gravi violazioni nell'ambito del lavoro minorile

Con specifico riferimento alle linee Guida di Credit Strategy, i criteri di esclusione sono estesi a controparti rientranti nel codice ATECO 05 - Estrazione Carbone, Antracite e Lignite, per le quali è attiva una Black list.

Art. 7. Governance (ESRS G1)

7.1 Struttura della governance di sostenibilità

In coerenza con il **Regolamento di Governance di Credembanca e del Gruppo Credem**, Credito Emiliano S.p.A. ha adottato il sistema di amministrazione e controllo di tipo "tradizionale", come previsto dallo Statuto Sociale e dal Progetto di Governo Societario, caratterizzato dalla presenza di un'assemblea dei soci e da due organi entrambi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di istituire e definire gli obiettivi e le responsabilità dei Comitati, che svolgono funzioni istruttorie, propositive e consultive a supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, senza attribuzioni di delega, salvo specifiche approvate dal Consiglio stesso.

Con riferimento alla Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione:

- attesta, unitamente al Dirigente Preposto, che la rendicontazione consolidata di sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione sia stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione previsti dalla normativa e con le specifiche adottate a norma dell'art. 8 del Regolamento Tassonomia (Regolamento 2020/852);

- riceve il parere relativo alla verifica delle informazioni in materia di sostenibilità contenuta nella Rendicontazione da parte dei rappresentanti dei lavoratori, ove adottato;
- analizza ed approva i sottostanti piani di sostenibilità, con particolare riferimento ai fatti aziendali interni e inerenti l'intera catena del valore.

Il Comitato Sostenibilità di Gruppo e il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, con funzioni istruttorie, propositive e consultive, supportano il Consiglio di Amministrazione in merito alla strategia e al presidio dei rischi di sostenibilità, facilitando un approccio integrato e consapevole.

Sono altresì presenti i Link ESG, figure che vengono individuate all'interno delle funzioni/ strutture della Capogruppo e delle Società del Gruppo, previo parere favorevole della funzione PEOPLE e che fungono da collegamento tra le funzioni di riferimento di Credem/le Società del Gruppo di appartenenza e il Team SSE per favorire la sinergia/coerenza dei flussi informativi concernenti le seguenti, principali tematiche connesse agli ambiti di Sostenibilità:

- presidio del rischio;
- strategia e change;
- data governance;
- disclosure, comunicazione e reporting.

Il Comitato di Sostenibilità di Gruppo:

- sviluppa una cultura e strategia di sostenibilità coerenti con il purpose, il modello di business e gli obiettivi del Gruppo;
- favorisce l'integrazione della sostenibilità nella pianificazione strategica, ovvero nella valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, nei processi e nella regolamentazione interna;
- garantisce il monitoraggio e la valutazione periodica delle iniziative di sostenibilità per garantire che siano efficaci e in linea con gli obiettivi prefissati;
- favorisce il coinvolgimento degli Stakeholder interni ed esterni per verificare che la strategia di sostenibilità sia coerente anche con le loro aspettative.

In particolare il comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nei seguenti ambiti:

- definizione della strategia di sostenibilità, tenendo conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità sulla base del principio della doppia rilevanza, in coerenza con la strategia complessiva del Gruppo e monitora la sua attuazione mediante adeguati processi di pianificazione e controllo;
- definizione di un sistema di governo societario sostenibile e orientato al lungo termine per garantire allineamento di obiettivi tra il Gruppo, gli Azionisti e gli altri Stakeholder rilevanti;
- definizione, presidio e coordinamento dell'engagement formativo mediante *induction* ESG indirizzate a CdA, e Top Management, Link ESG (figure identificate a livello di Gruppo che fungono da pivot in ambito ESG per favorire la sinergia/coerenza dei flussi informativi) e programmi formativi specifici, in sinergia con il Servizio PEOPLE Management, per garantire un livello di conoscenze e competenze adeguate rispetto agli obiettivi da perseguire/risultati da raggiungere;
- analisi e monitoraggio di mercato e normativa in ambito ESG, per garantire una visione integrata e informata rispetto alle decisioni strategiche;
- definizione, presidio e coordinamento delle linee guida di comunicazione ESG per garantire coerenza e sinergia strategica, anche rispetto alla disclosure obbligatoria di sostenibilità (Rendicontazione consolidata di sostenibilità, Pillar III);
- identificazione di un panel di indicatori KPIs ESG correlati alle politiche di remunerazione degli Amministratori Esecutivi, Personale più Rilevanti e Dipendenti, in sinergia con il Servizio PEOPLE Management e funzionali ad una successiva valutazione da parte del Comitato Remunerazioni di Gruppo;
- presidio dei rating ESG attribuiti al Gruppo, valutando e proponendo azioni finalizzate ad un miglioramento incrementale;
- verifica dell'andamento del Gruppo e delle singole Società con specifico riferimento alla strategia di sostenibilità e al rispetto degli obiettivi definiti, indicando eventuali interventi correttivi infra-annuali che implicano il riposizionamento della pianificazione.

Nell'esercizio delle suddette attività, il Comitato Sostenibilità si avvale del team Sustainability e Stakeholder Engagement e tiene conto delle informazioni rilevanti provenienti dalle Società del Gruppo e delle attività,

proposte o linee guida formulate dai Comitati Asset & Liability Management, Credit Strategy, Demand Strategico, Sostenibilità Area Wealth, Brand, Comunicazione e Pubblicità, Consigliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, per gli aspetti di comune rilevanza; collabora altresì con il Comitato di Pianificazione Strategica di Gruppo per la definizione degli obiettivi strategici di sostenibilità con orizzonti di breve, medio e lungo termine.

Il Comitato Consigliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo:

supporta il Consiglio nel presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance e nell'analisi della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e del Codice di Corporate Governance 2020 delle Società quotate, ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In particolare:

- valuta l'effettivo allineamento alle aspettative di Vigilanza e regolamentari;
- presidia il processo di analisi e revisione dell'esposizione del Gruppo ai rischi ESG nell'ambito del processo di double materiality assessment, ovvero dell'analisi di rilevanza ai fini ICAAP, ILAAP e RAF;
- con particolare riferimento al framework di presidio e gestione dei rischi ESG:
 - presidia l'impatto dei suddetti fattori di rischio, all'interno delle categorie di rischio esistenti, nella valutazione della rilevanza per tutte le aree operative nel breve, medio e lungo termine, considerando diverse analisi di scenario/stress;
 - verifica la coerenza della propensione al rischio con la strategia aziendale;
 - verifica l'integrazione negli strumenti chiave di presidio dei rischi e in particolare nel processo di Risk Appetite Framework;
 - monitora l'adeguato livello di presidio e coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di massimizzarne l'efficienza;
- esamina il contenuto della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato di Sostenibilità Area Wealth:

svolge il ruolo di organo propositivo e consultivo in merito a tematiche di Corporate Social Responsibility e Sustainable Responsible Investments; svolge altresì un ruolo nei confronti dei Comitati e dei Consigli di Amministrazione societari delle società dell'Area Wealth (Euromobiliare Advisory SIM, Euromobiliare Asset Management SGR, Credemvita, Credem Private Equity, SGR ed Euromobiliare Fiduciaria) ed agisce in coerenza con il modello di governance in tema di sostenibilità di Gruppo, con le linee guida definite dalla Capogruppo e nel rispetto delle autonomie e delle specificità delle singole società.

Il team SSE contribuisce all'implementazione delle iniziative volte allo sviluppo sostenibile del Gruppo favorendo una progressiva integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nel modello di business per supportare la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti e degli altri stakeholder rilevanti.

In particolare:

- supporta il segretario del Comitato Sostenibilità di Gruppo nella preparazione del comitato stesso in merito alla definizione e proposizione agli Organi Competenti della strategia di sostenibilità in coerenza con la strategia complessiva del Gruppo e ne monitora l'attuazione. Supporta la definizione di un sistema di governo societario sostenibile e orientato al lungo termine per garantire allineamento di obiettivi tra il Gruppo, gli azionisti e gli altri Stakeholder rilevanti;
- supporta l'identificazione di un panel di KPIs ESG correlati alle politiche di remunerazione degli Amministratori Esecutivi, Personale più Rilevante e Dipendenti, in sinergia con la funzione PEOPLE Management e funzionali ad una successiva valutazione da parte del Comitato Remunerazioni di Gruppo;
- definisce, presidia e coordina l'engagement formativo mediante *induction* ESG indirizzate a CdA, Top Management, Link ESG e programmi formativi specifici, in sinergia con la funzione PEOPLE Management, per garantire un livello di conoscenze e competenze adeguate rispetto agli obiettivi da perseguire/risultati da raggiungere;
- presidia i rating ESG, valutando e proponendo azioni finalizzate ad un miglioramento incrementale;
- coordina le attività di Stakeholder engagement e all'analisi di doppia rilevanza, con particolare riferimento ai temi materiali rendicontati nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità;
- presidia ed è responsabile del processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità in conformità alla normativa vigente, anche attraverso il coordinamento degli interlocutori di riferimento del Gruppo;

- coordina i Link ESG individuati all'interno delle funzioni/ strutture della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Con specifico riferimento al processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, è disponibile un **Manuale operativo Rendicontazione di Sostenibilità**, pubblicato sulla intranet aziendale, finalizzato a supportare le Funzioni della Capogruppo e le Società del Gruppo, esplicitando la struttura, i ruoli e responsabilità degli attori coinvolti e i controlli previsti sull'informativa.

In linea con l'approccio adottato per la rendicontazione finanziaria, il Gruppo Credem ha infatti implementato un Sistema di Controlli Interno sulla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità che prevede diversi livelli di controllo:

- controlli di I livello di prima e seconda istanza in carico alle funzioni di primo livello operative e a SSE;
- controlli di II livello in carico alle funzioni di Compliance per il rischio di non conformità, di Risk Management, in particolare relativamente alle analisi dei rischi e di doppia rilevanza, del Dirigente Preposto relativamente ai controlli di secondo livello sulle funzioni operative disciplinati nel **Regolamento di Gruppo Direzione Documenti Contabili Gruppo**, in particolare su SSE e sulle funzioni contributrici, per l'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità in conformità con il D.lgs 125/2024;
- controlli di III livello in carico alla funzione di Internal Audit.

7.2 Condotta di impresa

Il Gruppo sostiene una condotta di impresa improntata su principi di etica, legalità, integrità e correttezza. Tali principi e valori sono esplicitati all'interno del **Codice Etico** (allegato al MOG), del **Codice di Comportamento interno**, nel **Codice etico e di condotta per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e gli agenti**, nel **Modello di organizzazione, gestione e controllo** (MOG).

Etica del business

Il Gruppo si impegna ad agire con correttezza, onestà, trasparenza e responsabilità in ogni attività commerciale e nei rapporti con i propri partner commerciali, con i pubblici ufficiali o con altri soggetti terzi (sia privati che pubblici).

I suddetti principi sono esplicitati nel **Codice etico** e, con specifico riferimento all'ipotesi di reato, disciplinati nel MOG 231 attraverso un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo (preventivo ed ex post) finalizzato alla consapevole gestione del rischio di commissione dei reati, mediante l'individuazione dei processi sensibili e la loro conseguente proceduralizzazione. Tali attività consentono di:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società nelle "aree di attività a rischio", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un comportamento sanzionabile sul piano disciplinare e, qualora si configurasse come illecito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in sanzioni, sul piano penale e amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della Società;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dalla Società in quanto (anche nel caso in cui questa fosse in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali cui essa intende attenersi;
- consentire alla Società, grazie a un'azione di monitoraggio sulle "aree di attività a rischio", di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

Frodi e atti illeciti

Un impegno permanente è profuso per scongiurare il rischio di intraprendere e tollerare pratiche riconducibili a qualsiasi forma di frode, appropriazione indebita, estorsione, reato di insolvenza, pagamento illegale o altra azione illecita.

Il **Regolamento di Gruppo Prevenzione e Contrasto Frodi** disciplina:

con specifico riferimento alle frodi esterne

- principi, linee guida, indirizzi operativi volte alla prevenzione e contrasto delle frodi esterne con particolare riferimento agli eventi fraudolenti, indipendentemente dall'esito (frode tentata o perpetrata), relativi ai prodotti/servizi distribuiti/erogati dalle società del Gruppo a cui il Regolamento è applicato, selezionati, secondo un approccio risk-based, poiché maggiormente soggetti a potenziali frodi a danno dalla singola società o della relativa clientela;

- le responsabilità in ordine alla raccolta dati e informazioni funzionali all'esercizio di self risk assessment, fermo restando che ciascuna società dovrà strutturarsi adeguatamente per la prevenzione e gestione anche di queste tipologie di frodi con specifico riferimento alle frodi interne;
- principi, linee guida, indirizzi operativi volti alla prevenzione e contrasto, intercettazione ed approfondimenti relativi alle frodi interne con particolare riferimento agli eventi fraudolenti, indipendentemente dall'esito (frode tentata o perpetrata), da parte di soggetti interni, quali dipendenti, consulenti finanziari e agenti della Banca, tramite appropriazione indebita, false rendicontazioni e corruzione.

Contrasto alla corruzione e alla concussione

Il Gruppo si impegna attivamente a prevenire e contrastare ogni forma di corruzione, sia essa attiva o passiva, diretta o indiretta, in qualsiasi contesto, modalità o forma. Inoltre, si astiene dall'autorizzare chiunque ad accettare richieste o sollecitazioni, dirette o indirette, finalizzate a ottenere vantaggi economici o di altro genere.

La Policy di Gruppo gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo individua i principi di riferimento e le linee guida per la gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e per la gestione delle sanzioni economiche internazionali, nel rispetto delle norme vigenti. Policy e Regolamento forniscono principi ed indicazioni generali a cui attenersi declinando quanto contenuto nelle normative vigenti alla luce del risk appetite del Gruppo.

Correttezza sui mercati e antitrust

Il Manuale operativo Market Abuse - rivolto agli addetti delle reti (Dipendenze, Centri Imprese e consulenti finanziari) e degli Uffici Centrali coinvolti nella prestazione i servizi di investimento - contiene una disamina della normativa di riferimento, della regolamentazione e dei processi interni, con l'intento di:

- prevenire e ridurre il rischio che vengano effettuate operazioni che configurino reato o illecito amministrativo, ai sensi della disciplina sopra richiamata;
- fornire alcuni elementi basilari per individuare eventuali "operazioni sospette" di insider trading e di manipolazione di mercato poste in essere dalla clientela e consentire una loro possibile segnalazione alla funzione aziendale preposta all'attività di controllo da parte degli addetti.

Quando non espressamente previsto dal manuale operativo, è disciplinato dalle disposizioni contenute nel **Codice di Comportamento Interno** che, per ruoli che prevedono la prestazione di servizi e attività di investimento, prescrive di:

- collaborare attivamente all'identificazione delle operazioni potenzialmente sospette;
- evitare di eseguire operazioni con modalità e tempi che potrebbero generare criticità in termini di Market Abuse, oltre ad effettuare la relativa segnalazione in caso di operazioni rifiutate per motivi legati a operatività anomala del cliente, anche se non inserite nelle procedure aziendali.

Nel **Regolamento Disciplina delle operazioni personali** sono disciplinate le prescrizioni inerenti i soli "soggetti rilevanti".

Conflitti di interesse

Il Regolamento "**Disciplina di Gruppo in materia di conflitti di interesse**" della Capogruppo tiene conto anche delle circostanze che potrebbero causare un conflitto di interesse risultante dalla struttura e dalle attività degli altri membri del Gruppo e definisce, secondo linee guida coerentemente con la natura, le dimensioni e la complessità dell'attività di ciascuna Società del Gruppo, i necessari presidi finalizzati a identificare, prevenire e gestire i conflitti di interesse, mediante idonee misure organizzative e amministrative, che includono opportuni meccanismi di rilevazione, gestione e comunicazione accentrata a livello di Gruppo.

Il Regolamento fornisce un quadro di riferimento coerente e uniforme, al fine di favorire il corretto e compiuto assolvimento, da parte delle Società Rilevanti, degli obblighi di correttezza comportamentale e trasparenza in materia di conflitto di interessi. In particolare, il Regolamento indirizza le Società Rilevanti nel formalizzare proprie policy di dettaglio.

Le procedure e misure devono garantire che i soggetti rilevanti impegnati in attività che implicano un conflitto di interesse svolgano tali attività con un grado di indipendenza appropriato, tenuto conto delle dimensioni e delle attività della Banca e del Gruppo Credem, nonché della rilevanza del rischio che potrebbe comportare un danno nei confronti degli interessi del cliente.

Al fine di garantire l'indipendenza di cui sopra sono adottate misure e procedure volte a:

- impedire o controllare lo scambio di informazioni tra i soggetti rilevanti coinvolti in attività che comportano un rischio di conflitto di interesse, quando lo scambio di tali informazioni possa ledere gli interessi di uno o più clienti;
- garantire la vigilanza separata sui soggetti rilevanti le cui principali funzioni implicano l'esercizio di attività per conto di clienti la prestazione di servizi a clienti con interessi in potenziale conflitto, o che rappresentano in altro modo interessi diversi in potenziale conflitto, ivi compresi quelli della Banca;
- eliminare ogni legame diretto tra la retribuzione dei soggetti rilevanti che esercitano prevalentemente un'attività e la retribuzione di (o i redditi generati da) altri soggetti rilevanti che esercitano prevalentemente un'altra attività, nel caso in cui possa sorgere un conflitto di interesse in relazione a dette attività;
- impedire o limitare l'esercizio da parte di qualsiasi persona di influenza indebita sul modo in cui un soggetto rilevante svolge servizi di investimento o attività di investimento o servizi accessori o servizi di distribuzione assicurativa;
- impedire o controllare la partecipazione simultanea o consecutiva di un soggetto rilevante a distinti servizi o attività di investimento o servizi accessori o servizi di distribuzione assicurativa, quando tale partecipazione possa nuocere alla gestione corretta dei conflitti di interesse.

Governance, compliance e registrazioni appropriate

Il Gruppo:

- adotta un adeguato sistema di governance e di compliance, che comprenda politiche, procedure, pratiche di gestione, valutazione del rischio e controlli interni, con l'obiettivo di garantire trasparenza e responsabilità, rispettare le leggi e i regolamenti nazionali, internazionali, regionali e/o locali e i requisiti dei partner commerciali e prevenire qualsiasi forma di frode o altra attività illegale o impropria;
- garantisce e monitora la presenza di permessi e licenze per svolgere la propria attività, ove richiesto da leggi e regolamenti nazionali, internazionali, regionali e/o locali;
- ad adottare meccanismi di whistleblowing e/o di reclamo che consentano di segnalare criticità e osservazioni, eventuali condotte illecite/violazioni per garantire la massima tutela del soggetto segnalante (oltre che del soggetto segnalato) da condotte ritorsive o discriminatorie e la riservatezza dei dati personali.

I suddetti meccanismi sono disciplinati nel **Regolamento di Gruppo Whistleblowing** e nella **Policy Legale di Gruppo**.

Protezione dei dati

La Policy sulla Protezione dei Dati Personali definisce le linee guida alle quali il Gruppo si attiene per assicurare la tutela dei dati personali secondo i requisiti previsti dalla normativa in materia e in particolare al Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati personali (di seguito anche "GDPR").

In particolare:

- delinea il perimetro di responsabilità in capo a sé stessa e alle singole Società del Gruppo, nonché i principi di governance in materia di protezione dei dati personali.
- rispetta i principi generali applicabili al trattamento. I dati personali devono essere:
 - trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato (**principio di liceità, correttezza e trasparenza**);
 - raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, e successivamente trattati in un modo non incompatibile con tali finalità (**principio di limitazione della finalità**);
 - adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati (**principio di minimizzazione dei dati**);
 - esatti e, se necessario, aggiornati. Devono essere adottate tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (**principio di esattezza**);
 - conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati (principio di limitazione della conservazione);
 - trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali (**principi di integrità e riservatezza**).

Tutela della privacy

La tutela della privacy è di primaria importanza e il Gruppo tratta le informazioni riservate in conformità alle leggi vigenti in materia di protezione dei dati, nonché alle migliori pratiche adottate nelle giurisdizioni in cui opera. Il Gruppo tutela il diritto alla privacy dei propri interlocutori, utilizzando i dati personali esclusivamente per scopi legittimi, definiti e appropriati. Inoltre, garantisce la protezione dei dati personali trattati, sia propri che di terzi, adottando adeguate misure di sicurezza, erogando formazione alle persone autorizzate al trattamento e definendo ruoli chiari in materia di privacy nell'ambito delle proprie attività e prestazioni.

ALLEGATI

Allegato 1 - Società del Gruppo in perimetro

Credem
Credem - Euromobiliare Private Banking
Credemleasing
Credemfactor
Avvera
Credem Private Equity SGR
Euromobiliare Asset Management SGR
Euromobiliare Advisory SIM
Euromobiliare Fiduciaria
Magazzini Generali delle Tagliate (MGT)
Credemtel
Credemvita
Credem CB srl